ANNO XXXIII — Sabato, 14 Agosto 1880 — N. 223

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34 —	» 60 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Inde, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. Ogni foglio centesimi 10 tanto per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 13 agosto

BOLLETTINO POLITICO

Il governo inglese si crede sicuro. Nessun dubbio apparve nelle parole dei ministri che presso le due Camere si fecero garanti della tranquillità e dell'ordine in Irlanda. Questa medesima persuasione sembrava divisa dal *Times*. Mentre parecchi *meetings* si tenevano a Leeds ed a Liverpool, nei quali gli irlandesi protestavano contro all'inchiesta governativa sopra la questione agraria in Irlanda e dichiaravano di nulla sperare ormai dal governo inglese, sia whig o tory o radicale, il *Times* pubblicava un articolo dalle rosee previsioni. Assicurava in questo articolo il giornale di Londra che l'Irlanda non fu mai più quieta di ora e che giammai vi si ebbe a deplorare un minor numero di reati contro alle persone. Forse questi giudizi e pronostici non erano ancora stampati, quando pervenivano agli uffici del *Times* la notizia d'un fatto che smentivali del tutto. Il signor Tomaso Boyd, procuratore della Corona per la contea di Tipperary, era stato assalito da parecchi uomini mascherati. Un nipote e due figli lo accompagnavano. Il nipote fuggì. Egli e un figlio rimasero feriti, questi più, quegli meno gravemente. Il terzo figlio ebbe il petto trapassato da una palla: ei è morto o morrà.

Ma questo fatto gravissimo sembra dover essere seguito da altri non meno gravi. Alcuni individui, dice oggi il telegrafo, che si suppone essere feniani, ruppero il telegrafo, abbordarono nella notte scorsa una nave norvegiana nel porto di Cork e s'impadronirono di tre casse di fucili. Non è probabile che le tre casse di fucili siano state rubate da quegli ignoti per tramutarli in denaro o per adoperarli alla caccia o per nasconderli e tenerli tesoro occulto e improduttivo nelle cantine. Tanto più che le soverchie pioggie della scorsa quindicina danneggiarono notabilmente le messi. Le quali malagevolmente matureranno. Onde altro argomento di malcontento, di agitazione, di disordine. Già il *Times* stesso, nel mentovato articolo, scherzando e sorridendo, come se tutta l'Irlanda dovesse essere rallegrata dall'arcobaleno, aveva lasciato trasparire alcuna inquietudine. « L'Irlanda, scriveva il massimo giornale inglese, ci darà, nel prossimo autunno e nel successivo inverno, lo spettacolo di molti *meetings* agrari, di discorsi pieni di fiele e sediziosi, di voti sdegnosi. Crediamo, però, che non vi si andrà più in là. Potrà accadere, che di dietro siepi o viali vi si tiri qualche schioppettata contro agli agenti di polizia, che vi si incendi e demolisca qualche casa; ma non vi sarà sollevamento di popolo, dove le truppe fossero pronte a reprimerlo. » Veramente sarebbe questa una magra e infelice consolazione.

Due altre spine pungono il cuore dell'Inghilterra e non le concedono riposo. L'una è pure confitta molto addentro nel cuore della Francia. I turchi che ne tengono in mano l'estremità opposta, pigliano diletto a muoverla con irrequieta vece, onde renderne più vivo il dolore. Con quanta compiacente solennità non annunziano essi che l'economista tedesco Wettendorff, il predestinato salvatore delle loro finanze, è giunto alfine a Costantinopoli! La colonia tedesca, che insieme con lui dovrà cooperare alla redenzione delle finanze turche, dell'amministrazione della guerra e della politica estera, non si è ancora trapiantata sul Bosforo. Forse essa aspetta tuttavia a Berlino il verbo del principe di Bismarck. Ma, ad ogni modo, nè la Francia nè l'Inghilterra possono gustare le primizie dell'avvenimento, che la Porta si è affrettata a comunicare a tutta Europa. Le sanno un po' di amaro. In ispecie la Francia segretamente se ne rammarica. Alla missione Thomassin ha rinunziato: alla protezione della Grecia più non pensa; abbandonò affatto la faticosa e lunga campagna diplomatica iniziata dal sig. Waddington e condotta dal sig. Freycinet sino al protocollo della seconda Conferenza di Berlino e al fallito disegno della dimostrazione navale: che altro voleva adunque la Germania? La missione Thomassin sarebbe dunque stata un semplice pretesto? Il divisamento di occupare Costantinopoli, come Francia e Inghilterra hanno occupato il Cairo e l'Egitto, preesisteva, allorchè il governo repubblicano, altrettanto avventato e imprudente nella politica estera quanto savio nella politica interna, immaginò d'intervenire direttamente nelle faccende della Grecia, mandandole soccorso di ufficiali e lasciandole quindi sperare altri maggiori e più efficaci aiuti.

L'altra spina che trafigge crudelmente l'Inghilterra, è l'Afganistan. Si sa ora che Abdurhaman non è nè fu mai dentro Cabul. Non riconosciuta l'autorità del nuovo emiro, non assisa sopra salde e incrollabili basi, già le truppe inglesi abbandonano la capitale dell'Afganistan, quasi fossero smaniose di levarne i piedi o tementi di esservi inghiottite da improvvisa voragine, punto curandosi di conservare al proprio nome l'antico e storico prestigio fra popolazioni a mezzo selvagge. Non basta l'effettiva intrepidezza dell'esercito inglese: fa d'uopo eziandio che cotesta virtù appaia e impauri i popoli orientali. Imperocchè altrimenti l'Inghilterra perderebbe qualunque argomento d'influsso nell'Asia Centrale. La questione è tanto più grave quanto le armi inglesi nel combattimento di Candahar si dimostrarono più inferiori alle armi afgane.

Si conoscono le cagioni di questo disastro: e, cioè, la vergognosa fuga di tutta la cavalleria indigena della brigata Burrow, e l'imperizia di tutti gli ufficiali superiori. Dobbiamo avvertire che il ministero liberale, appena costituitosi, non si contentò di sostituire lord Ripon a lord Lytton nel governo delle Indie, ma vi cambiò inoltre tutto l'alto personale dello stato maggiore incaricato delle operazioni militari nell'Afganistan. Quindi la responsabilità politica che si aggrava sopra il signor Gladstone e sopra il marchese Hartington.

Un dispaccio ci annunziò ne' giorni scorsi che Chaman era stata presa dagli afgani. Chaman domina l'entrata del passo di Khojak. Quivi è il punto di concentramento dei soccorsi che si mandano a Candahar. Non sappiamo se la notizia siasi confermata. V'è da dubitarne. Quando però la si confermasse, dovrebbero gli inglesi aspettarsi ad una prossima campagna non meno disastrosa di quella del 1840.

Pressochè inevitabile sarebbe, infatti, la distruzione di tutte le forze inglesi, che si trovano ora nel paese compreso fra Chaman e Candahar. Ad ogni modo la voce, o vera o falsa, indica senza dubbio, che le genti d'Ayoub-Kan sono comparse davanti Chaman e forse vi hanno già occupato le alture circostanti, impadronendosi, con un'arditissima marcia, dell'entrata est di Khojak per sbarrare il passo ai rinforzi provenienti da Quetta. Ayoub-Kan non ha voluto attaccare Candahar. Egli preferì girare tutte le posizioni inglesi, in luogo di attaccarle, e mettersi a cavaliere delle vie di Khelat e di Quetta, isolando per tal guisa tutte le truppe nemiche e tutti i posti da esse occupati. Nel figlio di Shere-Ali questo piano manifesta un vero ingegno strategico. Le sue truppe si muovono con straordinaria rapidità. Gli stessi giornali di Londra riconoscono che Ayoub-Kan è formidabile avversario.

IL DISCORSO DI GAMBETTA

Abbiamo ieri riprodotto il discorso del signor Gambetta al Circolo commerciale di Cherbourg. Il telegrafo ce lo aveva riassunto; il testo recatoci dai giornali non muta punto l'impressione prodotta dal breve cenno telegrafico.

Il discorso è un abile tessuto di concetti indeterminati e di frasi volgari che, però, al primo udirle, colpiscono le fantasie popolari. Gambetta riconosce le sue origini democratiche e dichiara di voler rimanere un fedele servitore della democrazia. Ma, d'altro canto, come si può conciliare questo carattere ultra-democratico col fasto regale che circonda in Francia il presidente della Camera dei deputati? Non vi è Re costituzionale in Europa che, per questo riguardo, non possa dirsi assai più democratico del signor Gambetta, al quale non si perviene che passando in mezzo a un esercito di segretari, di cerimonieri, di guardie d'onore e di servitori gallonati. Egli ha soggiunto di non aver mai ambita la dittatura; ma quella che esercita oggi non è forse una dittatura morale, che all'uopo potrebbe anche essere appoggiata con mezzi materiali? Che cosa conta il signor Grévy? Non è il signor Gambetta il vero presidente della Repubblica? Non fa e disfà i ministeri? Non dirige la politica interna e la politica estera? Non si atteggia a patrono e quasi a generale supremo dell'esercito?

Si spiega, pertanto, che per una parte considerevole della democrazia francese il signor Gambetta sia diventato un reprobo e che da lei sia tenuto in conto di un rappresentante della borghesia. Non bisogna illudersi sul movimento delle infime classi sociali in Francia; ciò ch'esse vogliono è molto diverso dall'ideale repubblicano dell'oratore di Cherbourg. — La lotta non è già sul campo delle libertà interne o delle relazioni estere, ma unicamente sulla questione sociale. Il sig. Gambetta, non ne dubitiamo, riuscirà a frenarle e il còmpito gli sarà agevolato dagli eccessi delle teorie stesse che sarà obbligato a combattere. Ma per raggiungere lo scopo dovrà pur ricorrere ai mezzi stessi che vennero adoperati dai suoi predecessori, e accettare la cooperazione degli elementi conservatori che non sono schiettamente repubblicani, e contrapporre la forza alla violenza. In questa via lo spingerà, tosto o tardi, una legge fatale che da oltre trent'anni si è imposta inesorabilmente a tutti i governi in Francia. E non sappiamo qual valore avrà allora la sua presente professione di pura democrazia.

Ma la parte del discorso di Cherbourg che assume rispetto all'Europa una maggiore importanza, è quella che riguarda la politica estera. In Francia la politica estera è stata sempre una valvola di sicurezza per vincere o ritardare le difficoltà interne. Ciò basterebbe a spiegare il tono, se non bellicoso, certamente altero del discorso di Cherbourg. Ma nelle parole del signor Gambetta c'è qualche cosa che accenni a un conflitto imminente o almeno prossimo? Non crediamo. — Alcune frasi sembrano indovinelli; quella, per esempio, che la Francia vuole la sua parte di sole e di ombra... *le reste vient par surcroît*. Che cos'è *le reste*? È la rivendicazione delle perdute provincie? Altre frasi del discorso le escludono interamente, giacchè il sig. Gambetta ha detto che la Francia intende soltanto di conservare ciò che le è rimasto.

Ma, d'altra parte, quale sarà l'opera della giustizia invocata dal sig. Gambetta e che dovrà compiersi quando il giorno e l'ora saranno giunti? Evidentemente queste parole significano troppo o significano nulla. Tutto il discorso palesa il desiderio di solleticare l'orgoglio nazionale senza compromettersi troppo palesemente verso la Germania. Nelle dichiarazioni del signor Gambetta non vi può essere appiglio a rimostranze diplomatiche ufficiali, ma esse non rimuovono, anzi accrescono le inquietudini intorno all'avvenire che, secondo l'oratore, *non è vietato ad alcuno*. E le relazioni tra la Francia e la Germania non ne ritrarranno vantaggio.

Ciononostante, nessuno immagina che il signor Gambetta abbia voluto lanciare un guanto di sfida al principe di Bismarck. Bisogna anche aggiungere che se avesse avuto questa intenzione, si sarebbe ingannato a partito sullo stato dell'opinione pubblica nel proprio paese. Non diremo che la Francia non senta il desiderio di una rivincita, ma è un desiderio del quale nessuno domanda, e forse tutti paventano l'effettuazione. L'idea di una grossa guerra è impopolare presso tutti i partiti, alcuni dei quali sacrificherebbero non una ma mille volte il prestigio francese all'estero al trionfo delle loro utopie all'interno, ed altri si sgomentano al pensiero che la Francia correrebbe il pericolo di danni forse irreparabili, giuocando l'ultima posta. E d'altronde, quali sono, non diremo le alleanze, ma le amicizie conchiuse dal governo repubblicano francese in provvisione di future complicazioni?

La lega fra l'Austria-Ungheria e la Germania è più stretta e salda che mai, come dimostra anche il recente colloquio dei due imperatori. La Russia si trova essa stessa in condizioni molto difficili, e la Francia non potrebbe aspettare da lei un aiuto molto efficace, senza contare che quest'aiuto andrebbe necessariamente a scapito degl'interessi francesi in Oriente. In questo momento sono grandi le tenerezze del signor Gambetta e del governo francese per l'Inghilterra, e il signor Gladstone le contraccambia cordialmente. Ma il fondamento della politica del gabinetto liberale inglese è la pace, e probabilmente il signor Gladstone sarebbe d'avviso oggi, come nel 1870, che, se non sono direttamente impegnati gl'interessi inglesi, chi vuol turbarla deve farlo a proprio rischio e pericolo.

Resta l'Italia. Ma in primo luogo non vi è uomo di senno nel nostro paese, che non consideri un conflitto come una suprema sventura, e voglia prestar mano a chi se ne faccia promotore. È nostra antica opinione che la missione dell'Italia, fra le potenze europee, pur tutelando la dignità e gl'interessi della nazione e rimanendo fedele ai principi liberali che guidarono il nostro risorgimento, sia pacifica, e ai vari gabinetti, così di Destra come di Sinistra, che si sono succeduti, non abbiamo dato altro consiglio. E, valga il vero, questa fu la regola di condotta seguita dal nostro partito. Non è qui il caso d'indagare se se ne sieno scostati i gabinetti di Sinistra, ma è certo che a questo riguardo l'opinione generale degl'italiani non è mutata, poichè non va tenuto conto di una scarsa e quasi impercettibile minoranza che sogna di continuo pericolose avventure.

Tuttavia noi siamo stati sempre fautori di una sincera amicizia colla Francia, senza preoccuparci punto de' suoi frequenti cambiamenti di governo. E ci duole che la repubblica francese, invece di mirare al medesimo intento, in parecchie occasioni abbia mostrato verso di noi una diffidenza punto giustificata e che qualche volta ha avuto perfino l'apparenza dell'ostilità. Così è avvenuto in Egitto, così avviene presentemente a Tunisi. Noi abbiamo degl'interessi in Oriente, e dobbiamo procurare che si svolgano nella dovuta misura. Non ci punge alcun'ambizione di supremazia nè a Tunisi nè in Egitto, ma a noi, nè più nè meno che alle altre potenze, spetta il diritto di guarentire le nostre ragioni. Non ci pare che la studiata esclusione dell'Italia da qualunque ingerenza, da qualsivoglia progresso di commerci in quelle regioni, sia una saggia od utile politica per il governo francese. E ripetiamo anche noi le parole del sig. Gambetta: vogliamo la parte di sole e d'ombra che ci è dovuta, nè più nè meno.

Al signor Gambetta, il quale giustamente proclama la necessità di restituire alla Francia la posizione che le spetta nel mondo, noi diremo che questa posizione non è punto inconciliabile con quella delle altre potenze. La Francia avrà le simpatie di tutti gli Stati civili e liberi, finchè la sua politica non sarà rivolta a togliere agli altri l'ombra ed il sole che domanda per sè. Della repubblica francese del 1848 non abbiamo avuto a lodarci; dal governo repubblicano presente vorremmo esser giudicati con maggior equità. Credevamo che l'antico pregiudizio di alcuni uomini politici francesi, secondo i quali la costituzione della nazione italiana doveva recar detrimento all'influenza francese, fosse scomparso da un pezzo. Negli ultimi anni di sua vita si era convertito perfino il signor Thiers! E sarebbe strano che ora il signor Gambetta raccogliesse e custodisse come una preziosa reliquia gli avanzi di una politica così contraria ad ogni principio di giustizia e allo sviluppo delle buone relazioni fra i popoli che si stimano e si rispettano.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza part. dell'Opinione*)

Napoli, 11 agosto

(P) Senza menomamente turbare la serenità del giudizio, o preoccupare l'animo del magistrato con anticipati ed inopportuni commenti, credo potervi riassumere ciò che nella memoria messa a stampa, hanno esposto gli avvocati dei reclamanti, contro il provvedimento emanato dalla Deputazione provinciale!

Parrà meschino, per chi guarda di lontano le cose, il pensare come la discussione di un reclamo elettorale, possa destare tanto interesse in una città così vasta, tanto da far mettere in oblio ogni altra cosa. Eppure volentieri si farebbe a meno di ritornare sul medesimo argomento una seconda volta, se vi fosse altro di che intrattenersi; ma visto e considerato che, e

---

11

APPENDICE

MARGHERITA

RACCONTO

di

L. Diefenbach

(DAL TEDESCO)

Ella corse, ciò detto, dal giardino del castello, ove tale conversazione avea avuto luogo, entrò il palazzo, e commossa si gettò piangendo al collo dell'amica meravigliata, dicendo:

— Lasciami non esser qui che una debole donna, qual sono infatti. Ma egli terrà ch'io abbia un animo poco donnesco, perchè non perdonai al suo amore la colpa commessa contro di me. E ciò sarebbe il dovere della donna! soggiunse con rinnovata amarezza.

Alfredo, dal canto suo, errando rabbiosamente pe' campi, s'adirava con se stesso, con Margherita, con tutti i sentimenti che vincono la ragione de' più ragionevoli. Si rividero poi con più calma, ma nessuno trovò la dolce parola della conciliazione.

Quand'ecco dopo alcuni giorni, Alfredo reca l'inaspettata notizia d'essere chiamato alla capitale per rientrare nel Collegio forestale. I suoi rapporti ufficiali avean incontrato molto favore; lo si teneva capace di riuscire in una amministrazione superiore e si credeva di aderire ai suoi stessi desiderii chiamandovelo.

Il visibile turbamento di Margherita a tale annuncio gli rivelò ch'egli era amato. Quando l'occasione propizia li fece rimanere in breve soli l'uno in faccia dell'altro, ei prese a dirle:

— Potete dimenticare que' dubbi infelici che m'allontanarono da voi? Potrete credere alla mia assicurazione che presso di voi io lascio la mia felicità e presso di voi soltanto mi sarà dato riacquistarla?

Il sì di Margherita lo assicurò di possedere di già il suo amore; essa gli affidava la propria felicità e l'avrebbe seguito dovunque per quanto le costasse lasciare quei luoghi.

Egli si presentò insieme ad essa ai genitori di lei pregandoli d'averlo in conto di figlio; quelli avean già da un pezzo imparato ad amarlo e gli affidarono ciò che aveano di più caro, nutrendo piena speranza sulla durevole felicità di Margherita.

L'assenso de' genitori di Alfredo si voleva recarsi ad ottenerlo di persona.

— Non avete nessun dubbio circa tale assenso? — chiese Nannig.

— Nessuno.

— Neanche circa la loro risposta? È meglio spiegarsi chiaro.

— No, in quanto a mia madre. Mio padre aveva forse altri progetti sul conto mio, ma non so nulla di positivo. Della sua riluttanza abituale ho già fatto altra volta parola a Margherita. In quanto all'assenso ne sono certo, non foss'altro perchè mi presenterò a lui con una risoluzione fermissima. Ma son certo che il suo desiderio sarebbe conforme al mio solo ch'egli avesse veduto Margherita, perchè ei giudica volentieri con gli occhi propri. Ma, posto che il caso ci fu contrario in ciò, io prego Margherita di scrivere ai miei genitori; essi scorgeranno almeno l'animo suo in quelle righe.

Sul vagheggiato avvenire si stendeva tuttavia un'ombra. Dopo alcuni istanti di silenzio generale, Margherita rispose:

— Vi darò una lettera per vostra madre. Ditele anco a voce che il mio cuore vola incontro al suo, ed a vostro padre... ebbene, a lui dite ciò che vi saprà suggerire il vostro amore per me e per lui.

Per un riguardo ai genitori d'Alfredo fu deciso di non comunicare a nessuno, prima di avere il loro consenso, l'accaduto, ad eccezione di Adelaide, la confidente di Margherita.

XIV.

Il consigliere ministeriale, signor de Thunen, dopo aver letto la lettera di Margherita alla moglie, accolse con piglio amichevole, benchè serio, la domanda di Alfredo.

— Io do, senza esitare — diss'egli — il mio consenso al figlio, che del resto è già maggiore di età e responsabile delle sue azioni; senza parlare che la sua fidanzata ha già saputo guadagnarsi, prima coll'aspetto ed ora colla sua lettera, il cuore della madre al pari di quello del figlio!

— E guardati, caro padre, che non segua altrettanto anche a te, solo che tu vegga ed oda la mia Margherita. Tu non devi già accoglierla con freddezza o sostenutezza: essa pure ha il suo orgoglio.

— E non ha forse anche la sua vanità? Credi tu ch'ella non conti per nulla il tuo grado e la tua posizione nella società? È ben vero che ho saputo aver ella respinto le offerte (non so se la mano) di persone anche più distinte.

— Tu hai udito il sibilo di un serpente; io ne aveva il presentimento! — rispose Alfredo, e narrò al padre, in poche parole, quanto sapeva della relazione che passava tra Margherita ed il conte e ciò ch'egli stesso aveva potuto osservare sul conto di quello.

Assicurò poscia il padre che nella figliuola di Margherita si troverebbe il vero decoro e la vera nobiltà d'animo e di modi.

— Te ne convincerai tu stesso come prima tu conosca l'amabile madre di Margherita ed il suo eccellente padre. A lui somiglia di più la figlia. Tu troverai in lui per idee per cognizioni e carattere un uomo del quale all'infuori di te, non v'è l'uguale nel ministero.

— Tante grazie per me e per lui — rispose il consigliere ridendo: — prescindendo dalla luce che piove su lui dalla somiglianza colla figliuola, io devo confessarti che tu mi stimi un po' di più ch'io non merito se mi giudichi affatto inaccessibile a' pregiudizi della posizione. Io non ti nasconderò che mi sarebbe piaciuto di vedere la mia nobiltà confermata da un'alleanza con persone di nobiltà più antica ed ero perfettamente d'accordo coi progetti della dama di corte; la quale benaì dovrà ormai accettare il nuovo nipote borghese ed anzi, in grazia sua, diverrà quasi tua parente. Lasciami dunque un po' di tempo per dimenticare le mie speranze andate a vuoto e perchè possa accogliere la tua sposa nel modo ch'essa è in diritto d'attendersi.

Alfredo, abbracciandolo, gli rispose:

— Noi ti compenseremo ampiamente di ciò a cui rinunci.

— E in quanto al fissare la vostra dimora, che ne pensi? Potrebbe Margherita, alla lunga, trovarsi bene nel seno di questa società?

— Codesto forse no; ma ell'è del pari che suo fratello, abituata a' modi della più alta società e saprà unire alla stessa d'intorno a sè un piccolo crocchio di persone colte e di merito. Allora convertiremo anche la signorina de Vinneleben. Per conto mio, ti confesso d'essermi ormai inselvatichito in modo che preferirei il mio ufficio forestale a quello nel collegio e la freschezza del bosco a' profumi delle nostre serre.

— Passa frattanto l'inverno qui e deciditi in primavera. Tale indugio è richiesto anche dagli incarichi a te presentemente affidati; frattanto si chiarirà anche ogni altra cosa. Fa di ottenere l'adesione della tua fidanzata a codesto tempo di prova. Mi figuro che avrete fiducia l'uno nell'altro?

L'ironia di un tenue dubbio che parve ad Alfredo discernere in quelle parole, lo indusse ad accettare per sè e per la fidanzata la prova. Ei le riferì per esteso il colloquio e la decisione e concluse esprimendo la sua piena fiducia in una perfetta felicità avvenire.

Margherita non accolse l'annunzio con sì lieti disposizioni. Essa temeva di non potersi conciliare mai tutto l'animo del « vecchio signore » com'ella si figurava il padre d'Alfredo, di parava che quest'ultimo avesse troppo facilmente aderito ad una lunga separazione dopo sì breve tempo di felicità.

Ell'accusava se stessa di vanità e di puerilità perchè se ne sentiva offesa.

— Non voglio ad ogni modo essere più debole di lui, ella diceva: e mi guarderò bene dal manifestargli che l'amore in noi donne non conta a giorni, ma ad ore.

(*Continua*)

bisogna muovere lamenti sulle condizioni della pubblica sicurezza, o trattare di cose elettorali, è bene attenersi al secondo caso, che si ridesta solo in un periodo fisso dell'anno, anzichè occuparsi della pubblica sicurezza, la quale è sempre nelle medesime condizioni e fa sì che i cittadini napoletani abbiano a desiderare un periodo di quiete che in nessuna epoca è loro concesso.

Non è la prima volta questa che si ricorre alla Corte d'appello contro improvvide deliberazioni della Deputazione provinciale circa la revisione delle liste amministrative. Ed un esempio recente lo abbiamo nel giudizio fatto dal municipio l'anno scorso per la cancellazione di 2201 persone, che o erano morte, o erano duplicate, o erano state indebitamente iscritte, o avevano per altra ragione perduto il diritto all'elettorato.

Però l'inconsulta esorbitanza, a cui la Deputazione si è lasciata andare nel provvedere intorno alle liste del 1880, è così enorme e singolare, che non era facile prevedere che a tal punto si potesse mai giungere; poichè essa delibera 352 trasferimenti da una regione ad un'altra ed aggiunge 2823 nuovi elettori.

E per scusarsi della fretta e della imperfezione del lavoro accusa il municipio di aver ritardato nella trasmissione delle liste, e di avere avuto la colpa di occuparsi della lista del 1880 prima di avere la definitiva revisione di quella del 1879.

Alla prima accusa il municipio potrebbe rispondere che se aspettò sino al 9 di luglio a mandare la lista del 1880 alla Deputazione, ciò fu perchè questa non aveva ancora inviata ad esso con la debita approvazione, la lista del 1879; sulla seconda accusa si potrebbe domandare: ma è davvero colpa del municipio essersi occupato, nella sessione di primavera, della revisione della lista per l'anno in corso, mentre ancora pendeva avanti la Deputazione l'approvazione della lista dell'anno precedente? È davvero una colpa del municipio avere apparecchiato molto tempo prima del giorno in cui si delibera la revisione di una lista, il necessario lavoro di preparazione?

Le risposte a questi due quesiti mi paiono così evidenti da poterle omettere e passare oltre.

La Deputazione provinciale ha decretato col suo provvedimento 352 trasferimenti, di cui 113 *d'ufficio*, 239 *sulla domanda dei trasferiti*.

E qui tre questioni si pongono innanzi dai difensori:

1. Ha la Deputazione provinciale il potere dalla legge di trasferire di ufficio gli elettori da una regione ad un'altra?

2. È vero che domande siansi fatte per ottenere il trasferimento?

3. Sia pei trasferiti di ufficio, sia pei trasferiti su domanda, concorrono le giuste ragioni del trasferimento?

Gli avvocati, interpretando gli articoli 36 e 37 della legge comunale e provinciale negano alla Deputazione il diritto del trasferimento d'ufficio; in quanto ai trasferiti su domanda dubitano che queste domande sieno state fatte, e per conseguenza ne impugnano l'esistenza; ed in appoggio essi dicono: « taluni elettori, fra quelli che la Deputazione dice di aver trasferiti sopra loro domande, non solo negano addirittura il fatto della domanda, che ad essi si attribuisce, ma han dato a noi stessi speciale mandato di reclamare alla Corte, avverso il decretato trasferimento. Citiamo fra questi elettori i signori Nicola Caracciolo, principe di Torella; avvocato Silvio Coggiano; Luigi Rubinacci; Patrizio Maclean ed altri. »

Ma concorrono le giuste ragioni del trasferimento, tanto nel caso *d'ufficio* quanto nel caso di *domande*? Queste ragioni possono essere solo due, *domicilio*, *censo*. Per ragioni di domicilio, 247 non possono essere elettori, perchè non rinvenuti dall'usciere, e quanto al censo tocca alla Deputazione o ai trasferiti fare la dimostrazione, che essi lo paghino nelle sezioni nuove, in cui sono stati iscritti.

La prima parte del reclamo, cioè quella che riguarda i trasferimenti si chiude con le seguenti parole:

« Consideri la Corte, che l'argomento è grave, se non pel numero degli elettori trasferiti, per un nuovo sistema di annuale perturbazione del corpo elettorale, che si vorrebbe inaugurare. Non vorrà, siamo certi, la giustizia del magistrato rimanere indifferente innanzi a questo conato di arbitrio, di cui poi la Deputazione provinciale potrebbe fare uso annualmente per aumentare o scemare, a norma dell'opportunità, le forze elettorali sezionali per le elezioni provinciali. »

La seconda parte del reclamo riguarda la iscrizione di 2823 elettori; però gli avvocati dalle indagini fatte riconoscono che 251 hanno diritto ad essere mantenuti, e dichiarano di rinunziare formalmente al ricorso.

Impugnano poi complessivamente tutte le rimanenti iscrizioni, sostenendo in massima, che gl'iscritti manchino dei requisiti voluti dalla legge, per l'esercizio dell'elettorato amministrativo.

Chiedono la radiazione di 370 elettori già iscritti, e che la Deputazione ha battezzato per elettori nuovi; la radiazione dalle liste di coloro che sono stati creati elettori per ragione di *fitto*, sostenendo indispensabile che nella lista venga indicato il contratto di fitto con la registrazione, e come sostengono che il *fitto*, per se stesso, non è un punto considerato dalla legge quale titolo all'elettorato, così essi chiedono anche che la Corte dia un'autorevole e definitiva risoluzione a questa quistione; chiedono la radiazione di elettori iscritti per *censo*, i nomi dei quali non figurano affatto nei ruoli d'imposta; chiedono la radiazione di 89 iscritti, dei quali non è esattamente indicata la *data di nascita*; chiedono la radiazione dei non *napolitani*, pei quali manca la dichiarazione di *mutato domicilio*, e finalmente chiedono la radiazione di tutte le iscrizioni per titolo non provato.

Queste sono le principali categorie nelle quali è stato raggruppato tutto il lavoro, ma per quanto le categorie dei difensori messe innanzi alla Corte, comprendano quasi tutto il contenuto delle nuove iscrizioni, nondimeno si può dire che esso sia completamente esaurito.

Si dovrebbe accedere all'esame dei casi speciali, ma da questi mi astengo, tanto più che mi pare utile trascrivere la fine di questo reclamo, che è la seguente:

« Le nostre conclusioni sono già formulate. Se per uno o più degli elettori, contro la cui nuova iscrizioni abbiamo reclamato, le conclusioni stesse dovessero venire modificate, abbiamo già dichiarato che ne saremo soddisfatti. Ma non dubitiamo un momento solo che, per tutti quanti gli altri, nel confronto fra le irregolarità mancanti dalle liste stesse, e le prove contrarie che noi, al di là del dovere, abbiamo presentate, la Corte farà pieno diritto al reclamo.

« In materia elettorale, non sono e non possono essere infrequenti i casi di scarsa osservanza alla legge; ma l'inosservanza della quale ha dato così penosa prova questa volta la Deputazione provinciale di Napoli non è un caso, è un fenomeno.

« Si può comprendere altresì che i corpi elettivi, come è la Deputazione provinciale, si abbandonino talvolta per ispirito di parte a deliberazioni avventate, ma quello che assolutamente si deve deplorare è che il prefetto, il quale per la natura del suo ufficio dovrebbe temperare le passioni di parte e garentire l'osservanza della legge, assista indifferente, qual presidente della Deputazione provinciale, all'irrompere di quelle e alla conculcazione di questa.

« E però abbiamo la coscienza di avere dal canto nostro adempito ad un alto dovere civile, alla tutela della incolumità del corpo elettorale.

« Il concetto di questo reclamo non è dunque quello di negare a Tizio o a Caio l'esercizio di un diritto garentito dalla legge, è quello invece d'impedire che una improvvisa falange di gente senza dritto, venga ad impedire ai cittadini che ne sono in possesso il suo normale esercizio, diretto ad affidare l'amministrazione della loro città a persone in cui ripongano intera la loro fiducia.

« Ci conforta il pensiero che l'opera nostra sarà coronata dalla sentenza del magistrato. »

La discussione della causa sarà sostenuta dagli stessi avvocati che hanno redatta la memoria, cioè dagli avvocati Guarino, Tofano e Saasenetti, in contraddizione degli avvocati Napodano, Maglione e Filotica essendosi a quanto si dice ritirato il Vastarini-Cresi; ma da quel che la precedenza si può vedere, pare chiaro che la discussione della causa sarà breve, essendo tutta questione di documenti, sui quali il relatore cav. Maffei dovrà riferire alla Corte, e quindi questa decidere.

Ad ogni modo il giorno della decisione non è lontano, perchè la cittadinanza abbia il tempo di giudicare a quale delle due parti spetta la lode ed a quale altra il biasimo.

Lettere Palermitane

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Palermo, 10 agosto.

(S) Un'altra burrasca è sorta improvvisamente, dalla quale mi pare difficile che il prefetto conte Bardesono possa sottrarsi con onore.

I clerico-regionisti del nostro municipio, durante il non lungo periodo della loro dissennata amministrazione, non avendo potuto mantenere tutte le promesse fatte agli amici ed aderenti, specialmente a coloro che, per i servizi resi, *meritavano assolutamente un compenso*. Si sa pure ch'era loro intenzione di far occupare nelle pubbliche amministrazioni, e specialmente in quelle riguardanti le Opere pie, tutti i posti disponibili dai loro adepti, per avvalersene col tempo giusta i loro progetti. Non si erano affrettati a compiere il loro disegno perchè, con le arti che avevano adoperato, e con l'appoggio della prefettura, sul quale principalmente contavano, si lusingavano di vincere nelle ultime elezioni amministrative, o almeno di non subire una tale disfatta da farli diventare minoranza nel Consiglio municipale. Visto però il risultato delle elezioni, e trovatisi per conseguenza con l'acqua alla gola, hanno preso una risoluzione, che mostra la loro *lealtà*, la loro *delicatezza*, e il rispetto che hanno alla opinione pubblica, che si è pronunziata così spontaneamente contro di loro nell'ultima votazione.

Nientemeno la Giunta ha chiesto alla prefettura l'autorizzazione di convocare il Consiglio comunale in varie sedute straordinarie per trattare una sessantina di affari, che sono stati segnati in un ordine del giorno. Basta annunziare il fatto per vederne la mostruosità, molto più essendo noto che, da parecchio tempo a questa parte, nel Consiglio comunale si sono riuniti i soli clerico-regionisti, avendo la minoranza liberale mantenuto il proposito di non intervenirvi.

Lo scopo dei clerico-borbonico-regionisti è troppo evidente. Essi vogliono da un lato dare impieghi a diritta ed a manca ai loro galoppini ed alla gente più disordinata; dall'altro lato sono nell'impegno di creare i più grandi imbarazzi all'amministrazione liberale, che andrà subito ad insediarsi.

Saputasi la proposta fatta dalla Giunta alla prefettura, i giornali di parte liberale ne hanno con linguaggio vivacissimo dimostrato la sconvenienza, mettendo carte in tavola, e palesando senz'altro le vere intenzioni dei clerico-borbonico-regionisti, per indurre il prefetto Bardesono, che si è mostrato tentennante, a non accordare la chiesta autorizzazione, molto più che gli affari, che vorrebbero trattarsi in sedute straordinarie, non presentano nessun carattere di urgenza. Nè ciò soltanto: la minoranza liberale, cioè tutti i consiglieri comunali che trovansi presentemente a Palermo, e che non sono più intervenuti alle sedute del Consiglio, hanno sottoscritto e mandato alla prefettura una calda protesta contro la proposta della Giunta municipale, e vi sono state persone autorevolissime le quali hanno fatto sentire chiaramente al prefetto Bardesono che egli sarebbe obbligato a far circondare il palazzo municipale da un battaglione di bersaglieri nel caso che, in seguito alla di lui autorizzazione, il Consiglio comunale volesse col fatto riunirsi in sedute straordinarie.

Che farà il conte Bardesono? È questa la domanda che tutti si fanno, ed alla quale, fino a questo momento, niuno è in grado di rispondere, non potendosi fare alcun assegnamento sul carattere variabile ed indeciso di lui. Certo egli sarebbe obbligato a fare un gran sacrifizio opponendo un rifiuto alla richiesta dei suoi amici e correligionari.

Il partito liberale si è anche solennemente affermato nel Consiglio provinciale che ha già tenuto le sue prime riunioni, dando una maggiore prova del perfetto accordo, in cui intendono rimanere i moderati e i progressisti nel campo amministrativo, unico mezzo perchè la lapide sepolcrale rimanga perpetuamente sul partito clerico-borbonico-regionista. A presidente del Consiglio è stato riconfermato a grandissima maggioranza l'egregio comm. Balsano di parte moderata; a vice-presidente è stato nominato, anche a grandissima maggioranza, il prof. Errico Albanese, di parte progressista. È stata generalmente ammirata in questa occasione la condotta dell'illustre principe di Scalea, di parte moderata, il quale fece caldissime istanze presso i consiglieri affinchè invece di riconfermar lui, avessero eletto il prof. Albanese, che nella lotta elettorale era stato fatto segno alle più vigliacche calunnie dei clerico-borbonico-regionisti.

A sindaco di Palermo si preconizza da tutti il barone Turrisi, senatore del regno, di parte progressista, e notato che il primo giornale a metterne avanti il nome, fortemente raccomandandolo, è stato lo *Statuto*, organo di questa Associazione costituzionale, che è stato perciò altamente lodato dai giornali di parte progressista. A questo proposito, aggiungo che, siccome il barone Turrisi si mostra esitante ad accettare, il comm. Perez, ex ministro, gli ha fatto sentire che, purchè non si rifiuti, egli sarebbe pronto a far parte della Giunta, molto più che i nomi, che finora si sono pronunziati, farebbero della Giunta di Palermo una Giunta modello. E ci vorrebbe veramente dopo il *cancan* che si è stato al nostro municipio.

Del disgraziato Badami da Caccamo, sequestrato dai briganti, ancora non si sa nulla. Comincia a temersi qualche disastro.

La nota delle potenze

Ecco il testo della nota collettiva indirizzata dalle potenze alla Porta sulla questione del Montenegro:

3 agosto 1880.

« I sottoscritti ambasciatori di Germania, Russia, Inghilterra, Italia, Francia ed incaricato d'affari per l'Austria-Ungheria, si sono affrettati di trasmettere ai rispettivi governi la nota che la Sublime Porta si è compiaciuta indirizzar loro il 15 luglio scorso, in risposta alla comunicazione identica del giorno 26 giugno.

« Essi hanno il dispiacere di far sapere a S. E. Abedine pascià che i loro governi non possono accettare come soddisfacenti le proposte formulate in quella nota.

« I governi rappresentati dai sottoscritti hanno appreso che la Porta inviò dei rinforzi di truppe e di munizioni sulla frontiera del Montenegro, e vogliono bensì ammettere che questi provvedimenti siano stati presi da essa nell'intenzione di eseguire fedelmente i propri impegni.

« Non potrebbero tuttavia prestarsi più lungamente alla continuazione del sistema di dilazione da esso seguito finora, e che ha condotto alla situazione attuale, e si vedono nella necessità di invitare il governo ottomano a mettervi fine.

« I sottoscritti credono che sarebbe più conforme agli interessi della Porta di dare immediatamente corso alla proposta contenuta nella loro nota del 26 giugno ultimo, relativa alla cessione del distretto comprendente Dulcigno e la parte della sponda destra della Bojana che si estende fino alla foce di questo fiume.

« Essi raccomandano vivamente alla Porta di eseguire questa combinazione che sarebbe la più vantaggiosa per tutte le parti.

« Nel caso, tuttavia, che la Sublime Porta preferisca tenersi agli impegni che ha contratti colla Convenzione del 18 aprile, i sottoscritti devono prevenirla che se, entro tre settimane, a partire dalla presente notificazione, non si sarà potuto dare piena esecuzione a quella Convenzione, i loro governi contano ch'essa si unirà alle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino per aiutare il principe del Montenegro a prender possesso colla forza del distretto di Dulcigno, allo scopo di mandar ad effetto l'altra proposta formulata nella nota del 26 giugno.

« I sottoscritti colgono l'occasione per rinnovare ecc. .. »

I regolamenti per la pesca

Dal ministero di agricoltura, industria e commercio è stata indirizzata la seguente circolare ai prefetti, capitani di porto e presidenti delle Camere di commercio:

Roma, addì 11 agosto 1880.

Nel dar opera a mettere in atto i nuovi ordinamenti sulla pesca, taluno fra le autorità cui spetta questo compito, hanno proposto al ministero alcuni quesiti, tanto sull'interpretazione delle nuove disposizioni legislative e regolamentari, quanto sulle norme dettate dalla circolare del 22 giugno p. p., num. 20.

Ora, affinchè l'applicazione delle nuove discipline sia fatta uniformemente in tutto il regno, io reputo opportuno di prendere occasione dai detti quesiti per fornire alcune utili istruzioni.

Rispetto alla determinazione dei limiti fra la pesca fluviale e lacuale e la pesca marittima, occorrono le seguenti avvertenze:

1. Giusta l'art. 2° d'entrambi i regolamenti, le lagune, gli stagni e i laghi d'acqua salsa comunicanti liberamente col mare sono sempre soggetti al regime della pesca marittima. Da ciò risulta che erroneamente si è creduto in alcune provincie di dover tracciare i limiti fra la pesca marittima, e la pesca fluviale e lacuale alle foci degli emissari o canali per mezzo dei quali le lagune, gli stagni e i laghi suddetti sono in comunicazione col mare; e ne consegue pure che la delimitazione sopraindicata debba invece essere eseguita allo sbocco dei fiumi, torrenti, fossi e canali di acqua dolce che mettano eventualmente nei bacini d'acqua salsa sovraccennati, nella guisa stessa che deve farsi pei corsi d'acqua dolce che vanno direttamente al mare.

2. La determinazione dei limiti dovrà essere eseguita dovunque esistono corsi d'acqua dolce in comunicazione colle acque salse nei sensi sopra indicati, e formerà sempre argomento di apposito processo verbale, corredato, ove ne sia ravvisata la necessità, da mappe, in cui siano segnati i punti di separazione fra le due pesche. Quanto all'apposizione dei segnali, siccome essa richiede qualche dispendio, il ministero, tenuto conto dello scopo cui è rivolta, ha stabilito che sia eseguita soltanto dove la pesca di fatto si esercita. Se accadesse più tardi che la pesca venisse anche in altri luoghi ad esercitarsi, sarà allora provveduto perchè ivi ancora i segnali siano collocati.

3. La spesa richiesta per l'apposizione dei segnali dev'essere sostenuta dalla provincia, poichè si tratta di opera d'interesse essenzialmente locale; tale è stato ed è l'intendimento del ministero, il quale non ha quindi inscritto alcun fondo nel suo bilancio per l'esecuzione di questa parte della legge.

4. Tanto le disposizioni dei regolamenti, quanto le norme tracciate nella circolare, prescrivono che, intorno alla determinazione dei limiti, debba essere udito il capitano del porto. In alcune provincie i signori prefetti hanno invece richiesto per questa operazione il concorso diretto del personale delle capitanerie. Questo procedimento non è conforme alle norme sovraenunciate, e reca danno al servizio delle capitanerie, distogliendo da esse una parte del loro personale. Prego pertanto i signori prefetti di far eseguire la delimitazione e il collocamento dei segnali, coi mezzi stessi onde si valgono per le altre opere pubbliche, limitandosi ad inviare ai capitani di porto per il loro parere, com'è prescritto dal regolamento suddetto, le proposte concrete intorno alla delimitazione.

A proposito degli articoli 3 e 90 del regolamento per la pesca marittima e all'art. 4 del regolamento per la pesca fluviale e lacuale, furono elevati alcuni dubbi sulle conseguenze della omessa presentazione, nei termini prescritti, dei titoli su cui si fondano i diritti esclusivi di pesca, e quelli dei proprietarii e concessionarii di tonnare e mugginare; fu precisamente domandato se tale omissione porti la decadenza dai detti diritti.

Ora niuna disposizione dei regolamenti per l'esecuzione della legge sulla pesca stabilisce l'accennata decadenza, nè essi avrebbero potuto stabilirla, senza invadere il campo legislativo.

Solo compito dei regolamenti di pesca era quello di prescrivere all'esercizio di codesti diritti, in base all'art. 2, n. 5 della legge sulla pesca, le norme consigliate dall'interesse generale, con le sanzioni penali che la legge stessa all'art. 18 ha consentito ai regolamenti di stabilire. Nelle nostre acque demaniali esiste un gran numero di diritti privati di pesca; ma della maggior parte di essi è nota appena, quasi per tradizione, la reale consistenza, o ne sono affatto ignorati i titoli ed i confini. Le nuove discipline sulla pesca rispettano questi diritti; ma voglio che i loro titoli siano sottoposti ad esame, affinchè si sappia quali parti delle acque pubbliche sono legalmente sottratte alla libertà della pesca, così per meglio tutelare i diritti privati, come per garantire da possibili abusi la generalità dei pescatori, e ad ogni modo per evitare deplorevoli controversie. Sono questi i concetti cui s'informano le disposizioni in discorso; e conseguentemente la sola sanzione penale applicabile ai trasgressori di esso è quella stabilita dall'articolo 81 del regolamento per la pesca di mare e dall'art. 32 di quello per la pesca fluviale e lacuale, cioè la pena pecuniaria da L. 2 a L. 50. S'intende però che i possessori dei diritti di cui discorro, ove omettessero di presentare i loro titoli, si vedrebbero inoltre esposti a grave danno, giacchè tornerebbe loro difficile di ottenere la condanna di coloro che turbassero in buona fede i loro diritti, ignorandone l'esistenza o i confini.

Qui debbo aggiungere, come per conseguire lo scopo delle accennate disposizioni sia mestieri che l'esame dei titoli presentati da coloro che pretendono avere diritti esclusivi di pesca e concessioni di tonnare e mugginare nelle acque di pubblico demanio, venga eseguito nel modo più cauto con la massima cura. A tal uopo, in conformità ad accordi presi col ministero delle finanze, invito i signori prefetti a compiere il detto esame col concorso degl'intendenti di finanza, quali rappresentanti del demanio, e, in caso di dubbio, a sentire eziandio l'avviso delle avvocature erariali.

Rispetto alle disposizioni concernenti la pesca del corallo, debbo avvertire che, quando vengano fatte opposizioni alla denunzia dello scopritore di un banco di corallo, ai sensi degli articoli 32 e 33 del regolamento, i signori capitani di porto debbono assumere d'ufficio le informazioni più acconcie a chiarire la verità, e raccogliere gli elementi di prova, sia generica, sia specifica, che siano additati dalle parti; avvertendo che, siccome il privilegio accordato allo scopritore di un banco di corallo costituisce un eccezione al principio della libertà di pesca che informa la legge, esso deve essere interpretato nel senso più ristretto; laonde, quando la scoperta sia contestata e si affermi che il banco era già precedentemente conosciuto, incombe allo scopritore l'obbligo di fornire la dimostrazione del suo diritto, provando la realtà della scoperta. Perciò, ove occorra di procedere a perizie, ovvero di porre in essere altre prove che importino spese, lo scopritore deve anticiparne l'ammontare. S'intende che la sagacia dei capitani di porto dovrà temperare equamente queste disposizioni; e però, quando le opposizioni siano manifestamente infondate e muovano soltanto da un sentimento d'invidia o dall'avidità di un legittimo guadagno, essi presenteranno senz'altro le loro proposte al ministero.

Entrambi i regolamenti hanno dato facoltà alle provincie ed ai comuni di nominare gli ufficiali od agenti speciali che stimassero necessari a meglio assicurare l'osservanza della legge e del regolamento sulla pesca. Io non posso dispensarmi dall'eccitare i corpi locali a portare la loro attenzione su questa parte dei nuovi ordinamenti, poichè è soltanto per mezzo di una seria vigilanza che i fini della legge potranno essere raggiunti. Nella provincia di Como esistono, già da molto tempo, parecchi ispettori onorari per la sorveglianza della pesca; questi uffici sono conferiti dalla Deputazione provinciale a persone rispettabili ed influenti anche per censo ed elevata posizione sociale, le quali prestano l'opera loro gratuitamente e con grande zelo ed efficacia, mosse soltanto dalla nobile ambizione di far cessare gli abusi e di accrescere la ricchezza della pesca in quelle acque. Veggano le altre provincie se torni loro opportuno accogliere anch'esse l'accennata istituzione.

È intendimento del ministero di [illegible] un'apposita pubblicazione ai provvedimenti, riguardanti l'esecuzione delle nuove disposizioni sulla pesca, che sono stati domandati alle autorità locali; desidero perciò che mi siano al più presto trasmesse:

1. Una tabella dei limiti stabiliti in ciascuna provincia fra la pesca marittima e quella fluviale e lacuale, con l'indicazione della natura dei segnali e dei luoghi in cui furono apposti, là dove il loro collocamento non venga omesso ai termini della presente circolare;

2. Una tabella dei diritti esclusivi di pesca, e delle concessioni di tonnare e di mugginare, accertati a' sensi dei nuovi regolamenti, con le maggiori indicazioni intorno alla situazione e ai confini rispettivi; oltre alla designazione del nome, cognome e domicilio dei rispettivi proprietari;

3. Una tabella delle reti a strascico vietate in ciascuna provincia in conformità all'articolo 10 del regolamento sulla pesca fluviale e lacuale.

Prego i signori prefetti di inviarmi al più presto le tabelle indicate coi numeri 1 e 3, e un mese dopo la scadenza del termine, cioè entro la prima metà di gennaio 1881, quella di che al n. 2.

Prego ancora i signori prefetti di non indugiare la proposta per la formazione delle Commissioni, di cui tratta l'art. 18 del regolamento sulla pesca di mare, sentiti preventivamente in proposito i capitani di porto; e raccomando, agli uni e agli altri, il pronto invio della Relazione domandata dalla circolare del 22 giugno intorno all'applicazione dei nuovi regolamenti.

Esprimo da ultimo il desiderio che anche la presente circolare sia pubblicata nei Bollettini delle prefetture, e che siano subito spedite le unite copie di essa dai prefetti ai sotto-prefetti e dai capitani di porto agli Uffici che da essi dipendono.

Pel ministro
AMADEI.

NOTIZIE MILITARI

Troviamo nell'*Esercito* le seguenti informazioni:

È noto che fino da quando era ministro il generale Bonelli uno dei motivi pei quali si indugiò la presentazione del progetto di legge sulla posizione intermedia o sussidiaria, la quale modificava quella sullo stato degli ufficiali, fu il desiderio manifestato dall'on. Acton, ministro della marina, che si compiesse una riforma che contemplasse insieme l'esercito di terra e quello di mare.

Ora, per quanto ci si assicura, sarebbe stato ripreso in questi giorni lo scambio di idee tra il ministro della guerra e quello della marina, onde raggiungere un simile risultato.

— In questi giorni, un certo numero di ufficiali delle diverse armi fu inviato ad assistere alle esercitazioni di tiro presso i vari poligoni, secondo è prescritto dalle nuove disposizioni sulla scuola di tiro. Questa disposizione ha per iscopo di dare un'idea a detti ufficiali dei risultati che si ottengono dalle bocche da fuoco di cui sono armate le batterie da campo e di impartire loro qualche nozione generale sulle regole di puntamento e sulla condotta del fuoco.

— Nei circoli militari è accreditata la voce che in occasione del prossimo anniversario della battaglia della Cernaia (16 agosto), l'on. ministro della guerra voglia dare un particolare contrassegno della gratitudine del paese ad un certo numero di ufficiali che presero parte alla spedizione di Crimea, e che per speciali circostanze non sono ancora in possesso di qualche titolo onorifico.

— Dal ministero della guerra è stato spedito a tutti i comandi di corpi d'armata o di divisione un progetto di regolamento generale delle intendenze in guerra, che costituirebbe la seconda parte del regolamento pel servizio di guerra.

Il ministero, nella circolare che accompagna il detto regolamento, chiede il parere delle prefate autorità militari sul progetto stesso.

— Il tenente colonnello d'artiglieria cav. Cesare Zanolini e il capitano Giovanni Fasse, di artiglieria, addetti al Comitato d'artiglieria e genio, sono partiti per l'Inghilterra, incaricati dal ministero della guerra di fare acquisto di macchine per la fabbrica d'armi di Terni.

Notizie ferroviarie

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Da una distinta, gentilmente comunicataci, degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio sulle ferrovie dell'Alta Italia durante il secondo semestre 1880, rileviamo ch'essi ammontarono a 15, di cui 5 nel mese di aprile, 3 in maggio e 7 in giugno.

Furono tutti sassi lanciati contro i treni in marcia, producendo la rottura di parecchi vetri e ferendo leggermente una donna ed un macchinista. Vi fu pure un sassinetto di ghisa posto attraverso una rotaia, ma però senza conseguenze.

È nondimeno increscioso il dover registrare ancora simili atti vandalici nel nostro paese.

— Ci scrivono da Roma che il ministero d'agricoltura e commercio ha delegato il cav. ingegnere Oreste Lattes, ispettore delle industrie, a rappresentare il governo italiano al Congresso internazionale dell'industria e del commercio, che si terrà prossimamente a Bruxelles.

— La Direzione della linea Novara-Pino ha adempito esattamente l'impegno assunto, poichè il giorno 6 corrente l'ing. direttore sig. Giambastiani ha presentato alla Direzione dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia l'ultimo dei tre progetti studiati per quella linea, quello cioè che valica la Val Cuvia, passando per Ternate e Sant'Andrea.

È un complesso di elaborati perfettamente simile a quelli degli altri due progetti già presentati, e dei quali ha eguale la diligente compilazione: essi ammontano a n. 136, e costituiscono, come gli altri, parecchi tronchi d'appalto completamente corredati per l'esecuzione delle aste.

Colla presentazione di questo terzo progetto, la Direzione della Novara-Pino ha esaurito il cómpito suo, effettuando, in un tempo relativamente breve, un ragguardevole lavoro. E lo diciamo volentieri, perchè un'opera così laboriosa merita una parola di pubblica lode, e perchè, trattandosi di costruzioni d'interesse nazionale, che il paese ha impegno di vedere sollecitamente compiute, è di lieto augurio che il primo periodo sia stato realmente operoso e ci offra lusinga di completa riuscita.

— A dimostrare l'esattezza di quanto abbiamo detto circa l'apprezzabile lavoro compiuto dalla Direzione della linea Novara-Pino per lo studio e per la compilazione dei progetti presentati per la scelta del tracciato, esponiamo ora alcune cifre relative agli elaborati eseguiti, e che hanno un significato più eloquente di ogni parola.

Gli studi, or ora finiti dopo circa nove mesi, furono effettuati sopra tracciati molteplici e diversi, per uno sviluppo complessivo di circa 190 chilometri.

Gli elaborati presentati, ripartiti secondo 22 tronchi d'appalto, ammontano a 728, di cui i principali sono rappresentati dalle seguenti cifre:

I piani quotati a curve orizzontali di 2 in 2 metri hanno una lunghezza complessiva di m. 83.50 ed una superficie di metri quadrati 88.40; altrettanto lunghi sono i piani di esecuzione e di espropriazione, aventi una superficie complessiva di metri quadrati 26.40.

I profili longitudinali sviluppano metri 80.50, e le sezioni trasversali, in numero di 1034, misurano in disegno la lunghezza di m. 217.14.

I progetti dettagliati di opere ragguardevoli speciali sono 104.

I quadri nei quali sono registrati i diversi dati di tracciato e di opere sono 161, e 270 i preventivi di spesa, ai quali corrispondono i computi relativi; infine, sono 19 in totale le pezze d'appalto pei 22 tronchi progettati.

Si aggiungono da ultimo 3 corografie generali, e m. 15.40 di profilo in epilogo.

Sono cifre queste che attestano, senza dubbio, un ingente lavoro ed un'assai lodevole attività.

— Da un prospetto riassuntivo di confronto tecnico fra i diversi tracciati studiati per la suddetta linea Novara-Pino, che abbiamo sott'occhio, togliamo poi i seguenti dati più importanti:

	Tracciato lacuale	Tracciato di Val Cuvia per Besozzo	Tracciato di Val Cuvia per Ternate
Lunghezza da Novara al confine Chil.	82,560.-	83,301.75	81,333.97
Id. della linea da costruirsi »	65,970.31	66,012.06	60,597.40
Numero totale delle gallerie n.	18.-	13.-	13.-
Estesa complessiva delle gallerie M.	13,073.-	9,505.75	7,352.74
Stazioni internazionali N.	1.-	1.-	1.-
Id. di 1ª classe »	1.-	1.-	1.-
Id. di 2ª » »	6.-	6.-	5.-
Id. di 3ª » »	4.-	4.-	3.-
Importo totale preventivato L.	28,561,235.-	24,984,925.-	25,756,775.-
Id. chilometrico L.	432,042.-	375,081.-	425,09[illegible]

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Nella seduta del 9 della Camera dei lordi, lord Granville, rispondendo a lord Stanley, dichiara credere che nessuna dimostrazione di sentimenti amichevoli verso la Turchia sarebbe peggiore di quella, che consisterebbe nel pronunciare la menoma parola che incoraggiasse il sultano ad opporsi ai reclami dei governi europei, relativi all'adempimento degli obblighi imposti alla Turchia dal trattato di Berlino.

Lord Granville soggiunge che, se la Turchia rimanesse nella situazione attuale e che non vi fosse più sicurezza nè per la proprietà nè per la vita umana, sarebbe d'uopo di mettere un termine a questo stato di cose. Il governo è d'avviso che bisognerebbe introdurre, in Asia come in Europa, tutti i cambiamenti e tutte le riforme suscettibili d'impedire una catastrofe che potrebbe essere piena di pericoli, tanto per l'Europa che per la Turchia.

L'Europa, mettendosi d'accordo, ha agito con uno spirito amichevole verso la Turchia. La risposta della Porta alla Nota collettiva delle potenze riguardo alla Grecia non fu un rifiuto categorico, ma un rifiuto dilatorio.

Il ministero inglese venne informato dal sig. Goschen, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, che tutte le potenze sono quasi completamente d'accordo relativamente alle riforme da reclamarsi per l'Asia.

Il sig. Goschen è perfettamente soddisfatto del linguaggio e dell'atteggiamento di tutte le potenze.

Il signor Fitz Maurice, il quale rappresenta l'Inghilterra nella Commissione internazionale, constata che l'unanimità non ha cessato di esistere fra i delegati, e che la Commissione ha potuto compiere quasi tutt'i suoi lavori.

Il linguaggio e l'attitudine dei rappresentanti esteri a Londra sono, sino ad oggi, in perfetta concordanza col desiderio che hanno i governi di mantenere l'accordo europeo, la cui utilità sembra ad essi tanto bene dimostrata.

Tutti credono, come lord Granville, che è impossibile che la Porta possa opporsi realmente alla volontà unanime dell'Europa.

Lord Granville rifiuta di dire se la dimostrazione navale avrà luogo o no; qualunque comunicazione a questo riguardo sarebbe inopportuna.

Bisogna constatare che l'Inghilterra non cerca di agire come gendarme dell'Europa

nelle quistioni europee che impegnano le altre potenze quanto l'Inghilterra stessa.

Ma, d'altra parte, l'Inghilterra è decisa a non indietreggiare davanti alla responsabilità d'un'azione comune, allo scopo d'impedire una catastrofe che provocherebbe appunto le sciagure e le complicazioni temute da lord Stanley.

ROMA

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti di Roma, nell'ultima sua adunanza del 9 corrente, dopo ricevute le comunicazioni della presidenza, udiva la Relazione della Commissione di contabilità sul conto consuntivo dell'esercizio 1879, il quale, presentando un introito di L. 259,903 32 ed un esito di L. 71,070 34, si chiude con un sopravanzo di cassa di L. 188,832 98, destinate alla riduzione del palazzo in Piazza di Pietra ad uso della Camera stessa e della Borsa.

Approvato pienamente il conto indicato, prendeva ad esame la tariffa daziaria del comune di Subiaco, sulla quale nulla trovando ad opporre, emetteva favorevole il suo parere voluto dall'art. 11, All. L., della legge 11 agosto 1870.

Aderiva poi in massima alla proposta della Rappresentanza commerciale di Ancona per la riunione in Napoli dei delegati delle Camere di commercio del Regno all'effetto di coadiuvare l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile per rintracciare le cause del suo deplorato decadimento ed istudiare i mezzi efficaci ad avviarli.

Procedeva quindi alla nomina di un suo delegato al Congresso internazionale del commercio e dell'industria che si terrà a Bruxelles nel settembre venturo in occasione del 50° anniversario dell'indipendenza del Belgio.

Dopo discusso di altre materie attinenti alle sue funzioni ordinarie, commetteva infine allo studio di apposite Commissioni diversi argomenti di proposta governativa, relativi ai nostri commerci d'esportazione, alle miscele dell'olio di cotone con quello di oliva ed ai regolamenti sulla pesca.

Incendio. — Al numero 31 di una casa di via del Leopardo, in Trastevere, c'è un'officina da pirotecnico, di proprietà di certo Riccardo Mancia, che occupa, o meglio occupava, il pianterreno ed il primo piano.

Verso le 3 — non si conosce ancora esattamente il come — ha preso fuoco un mucchio di polvere che era lì per essere lavorata. In un momento è nato un inferno. Razzi all'aria, girelle, spari; era una vera gazzarra. Ma il guaio è che il fuoco si è in un lampo appiccato alle masserizie del negozio ed alle mura.

Si è subito dato avviso alla stazione dei pompieri del Monte, i quali però sono accorsi con una sola pompa, credendo si trattasse di un camino. Sono presto accorsi gli altri, che hanno pure requisito le pompe del Politeama; e più tardi, crescendo il bisogno, sono stati chiamati pompieri e pompe delle stazioni di piazza Firenze e di Borgo.

I primi però ad accorrere furono le guardie di pubblica sicurezza — scuola allievi — [illegible] quartiere nella via Garibaldi.

Si è subito dato mano a domare il fuoco ed alle operazioni di salvataggio. Per fortuna si è trovata pronta l'acqua nelle vicine [illegible] mosse dagli scoli delle fontane sul Gianicolo.

Una donna, rinchiusa al 3° piano della casa, è stata tratta fuori svenuta da popolani e guardie di pubblica sicurezza, che saliti su di un tetto attiguo hanno praticato un foro nelle mura della casa. La donna è stata condotta all'ospedale di San Gallicano, dicevasi, in istato gravissimo. Abbiamo preso notizie ed abbiamo saputo che fortunatamente essa ha il corpo illeso ed eravi soltanto un principio di asfissia dal quale si è ormai riavuta.

Gli altri inquilini sono tutti fuggiti in tempo.

Il primo e il secondo piano sono tutti distrutti: è rimasto in piedi il pavimento dell'ultimo piano ed il tetto.

Sul posto erano pure pontieri, soldati di fanteria, carabinieri, ufficiali, che tutti, insieme ai pompieri, gareggiavano, come al solito, di zelo e di attività.

In quella stessa casetta, ci raccontavano i pompieri, già tre volte si è manifestato il fuoco e alla più corta l'anno scorso.

E un dippiù il dire che tutte le comari del Trastevere hanno attorniato la casa facendo sull'avvenimento, i più seri commenti per cavarne una buona giuocata del lotto.

Conferenze didattiche a Cagliari. — Il nostro egregio amico cav. De Logu è partito ieri per Cagliari, ove il ministro dell'istruzione pubblica lo ha inviato come presidente delle Conferenze didattiche in Sardegna.

Siamo certi che i suoi compaesani gli faranno quelle accoglienze benevoli che egli si merita per l'amore grandissimo che porta alla sua isola nativa ed al progresso dell'educazione popolare.

La festa a Civitavecchia. — Essendosi alquanto calmato il mare, la consegna della bandiera alla corazzata *Roma* avrà luogo domani, sabato. La partenza da Roma è fissata alle ore 10 30 antimeridiane.

Piccolo Corriere

Onorificenze in provincia. — Sua Maestà il Re, con decreto del 10 giugno ultimo scorso, degnavasi di promuovere al grado di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia i signori:

Cavaliere professore Temistocle Metaxa, consigliere provinciale sanitario;

Dottor cavaliere Attilio Donarelli di Roma;

Avvocato cavaliere Vincenzo Tancredi di Roma.

E conferiva la nomina a cavaliere dello stesso Ordine ai signori:

Ruffini Giuseppe, sindaco di Licenza;

Prof. Giulio Pitocchi, consigliere provinciale;

Francesco De Angelis, sindaco di Formello.

Con decreto 17 successivo veniva promosso ad ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia il cavaliere Luigi Leoni, segretario dell'Associazione medica italiana in Roma, e nominato cavaliere dello stesso Ordine il signor Luigi De Stefanis di Ceprano.

Congresso medico. — Il giorno 9 andante si adunò il Collegio chimico-farmaceutico romano nella sua sala posta al palazzo Altiero, per eleggere due delegati onde inviarli come rappresentanti il suddetto Collegio al IX Congresso medico (per la sezione di chimica e farmacia) che si terrà in Genova nel prossimo settembre. La scelta cadde su i due farmacisti signori Gentili Vincenzo e Albini Augusto.

L'altro Collegio farmaceutico di Roma che ha sede a S. Lorenzo in Miranda invia un altro rappresentante al suddetto Congresso, e lo ha scelto nella persona del farmacista signor Luigi De Cesaris.

Lezione drammatica. — Domenica, 15 corrente, a ore 4 pom., il prof. Arturo Stahly farà nel salone del Circolo nazionale, via delle Muratte, 70, la consueta lezione di drammaturgia. Ingresso libero.

Incendio. — Ci scrivono da Civita Lavinia — castello sopra Genzano, celebre per l'anello a cui legò la nave il padre Enea approdando in Italia — che in quel territorio, ieri l'altro verso le 11 ant., si appiccò il fuoco ad una macchia di proprietà del comune, denominata *Le Forecte*. L'incendio distrusse circa cento rubbia di macchia e pare dovuto a causa dolosa.

Atti della questura. — Ieri sera in una rimessa in via de' Burrò, due carrettieri addetti ai lavori della Camera di commercio per la precedenza nello scaricare del materiale, trascorsero alle contumelie ed uno di essi alle vie di fatto cagionando all'avversario col manico della frusta una lesione al viso guaribile in 12 giorni. Il percosso stava per reagire con un coltello, ma sopraggiunte le guardie lo disarmarono e lo condussero all'ospedale assicurando in pari tempo il feritore.

— In via dei Stringari venne arrestato un tappezziere per essere stato trovato in possesso di un sacco di cuoio del valore di lire 15, che aveva nei scorsi giorni involato nel negozio del suo padrone in via Ripetta.

— In via Graziosa fu arrestato un macellaio perchè sorpreso in flagrante borseggio di un portafogli contenente una polizza del Monte di pietà a danno di una domestica.

— Vennero operati 13 arresti per titolo di minor importanza.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 12 agosto 1880.

Nati 20, compresi 2 nati morti.

Morti 17, dei quali 9 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Bastianelli Benedetta vedova Serafini, di anni 46 — Lojali Anna in Modesti, 37 — Macaroni Silviano fu Saverio, 37.

Morti all'ospedale

Marchelli Luigi fu Antonio, di anni 75 — Catalucci Raffaele di Guido, 23 — Bontavalli Diego, 53 — Flavini Adriano fu Luigi, 12 — Bacci Giuseppe, 65.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

13 agosto 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	757,3	1/4 cop.	—	27,7	16,8
Venezia	757,2	sereno	calmo	25,9	16,4
Torino	757,4	sereno	—	26,8	16,8
Modena	758,0	1/4 cop.	—	26,8	14,2
Genova	759,1	tutto cop.	tranq.	23,8	13,7
Pesaro	757,8	sereno	tranq.	23,9	17,2
Porto Maurizio	759,2	3/4 cop.	tranq.	23,6	17,6
Firenze	759,6	1/2 cop.	—	24,0	14,0
Urbino	759,0	sereno	—	23,2	16,3
Livorno	760,5	sereno	calmo	25,3	—
Città di Castello	759,0	sereno	—	20,2	19,2
Camerino	759,2	sereno	—	18,6	12,0
Aquila	760,2	sereno	—	22,2	12,8
Roma	760,4	sereno	—	27,0	14,9
Foggia	759,3	sereno	—	27,7	17,5
Napoli	759,5	sereno	tranq.	26,4	18,4
Potenza	759,8	sereno	—	21,7	13,5
Lecce	760,0	sereno	—	28,8	18,8
Cosenza	760,3	sereno	—	25,8	15,2
Cagliari	759,7	1/2 cop.	tranq.	—	—
Catanzaro	759,6	sereno	—	28,8	15,9
Messina	759,2	sereno	tranq.	—	—
Palermo	760,4	sereno	tranq.	32,0	19,0
Caltanissetta	760,0	sereno	—	25,1	18,1

Dispaccio meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 13 agosto 1880.

Le più alte pressioni (770 mm.) trovansi al N. delle Isole Britanniche; le basse di ieri al SE. d'Europa hanno oggi il loro centro presso Vienna (753); Monaco, Szegedino, Varsavia, Praga 755; Torino, Milano, Riva, Venezia, Pola 757; Modena, Pesaro, Ancona 758; Porto Maurizio, Genova, Aquila, Foggia 759; Portoferraio, Roma, Napoli, Cosenza, Catanzaro, Malta 760. Nel Mediterraneo le pressioni sono uniformi e di poco discoste da 760.

Ieri spirava vento forte di SW. a Palermo e Foggia; stamane il vento era variabile e debole, ad eccezione di Pesaro e Po di Primaro dov'era forte da SW.

Il mare è mosso sulle coste del mar Jonio, tranquillo nel resto.

Il cielo ieri era leggermente coperto. Scarsa pioggia si ebbe a Venezia e Aquila. Stamane predomina il sereno specialmente sulla media Italia.

Nuove perturbazioni magnetiche a Pesaro, Ancona e Roma.

Probabili venti del IV quadrante nell'alta Italia, del III nella bassa.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente (del 1° turno feriale) comm. Lanzetta — P. M. Nuccorini — dif. Tommasini, Alasia.

Udienza del 13 agosto.

Dagli ultimi mesi del 1878 all'ottobre 1879, l'orologiaro Braintestein (Svizzera) avente negozio in via delle Muratte, erasi accorto della mancanza di molti orologi d'oro e d'argento sottratti dalle scansie della sua bottega. I suoi sospetti caddero sopra uno dei lavoranti certo Koll Angelo, d'anni 19, che esercitava anche la mansione di commesso, fondati sopra tutto sulle spese e sulla vita dissipata che quegli faceva. Non andò guari che i sospetti divennero certezza, poichè l'Angelo Koll posto alle strette confessò di aver rubati in varie volte, 19 orologi d'oro e d'argento, periziati poi nel complessivo valore di L. 3000. Arrestato dichiarò di aver commesso quel reato ad istigazione di un tale De Maria Giovanni, che essendo creditore verso di lui di una somma di denaro lo consigliò di derubare il padrone, e così saldare il suo debito. Dietro tale dichiarazione venne arrestato pure il De Maria come istigatore e complice, ed ambidue comparvero oggi innanzi alle Assise per rispondere su tale accusa.

Dalle testimonianze, venne assodato che falsa era l'imputazione fatta al De Maria, e che anzi questi si era adoperato per lo scoprimento del colpevole d'accordo con il derubato Braintestein.

Il P. M. cav. Nuccorini, per la prima volta in Roma, diede prova della sua eloquenza, imparzialità e giustizia, e nella sua forbita requisitoria, mentre concludeva per la punizione del colpevole, ritirava l'accusa contro il De Maria Giovanni, proclamando non esser luogo a procedere e chiedendo ai giurati la sua assoluzione. I giurati, accogliendo tale richiesta, l'affermarono; la Corte quindi dichiarò assolto e libero il De Maria, e condannò Koll Angelo a 3 anni di carcere, compreso il sofferto, avuto riguardo ai buoni precedenti, alla sua giovine età ed alle attenuanti accordate.

Mancheremmo ad un dovere, se non dirigessimo una parola di lode all'egregio magistrato presidente comm. Lanzetta per la sua dottrina, facilità di eloquio, e stretta osservanza de' suoi doveri. Nuovo fra noi, e da poco reggente la presidenza della Corte d'Assise, si è già acquistata la simpatia e benevolenza di quanti lo hanno ascoltato ed avvicinato, durante il dibattimento, per i suoi modi da vero gentiluomo e da probo magistrato.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani, sabato, 14, al Politeama romano incominceranno le rappresentazioni straordinarie del valente tenore Naudin, coll'opera *Lucia di Lammermoor*, nella quale fu testè applauditissimo a Venezia e a Firenze.

Non dubitiamo che anche il pubblico romano accorrerà numeroso a udir questo cantante che rammenta i bei tempi dell'arte nostra.

Spettacoli del 14 agosto

Politeama. — *Lucia di Lammermoor* Opera (ore 8).

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti — *Fernanda* (ore 8 1/2).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Steckel — (ore 8).

Teatro delle Varietà (ai Prati di Castello) — Riposo.

Quirino. — *Il birichino di Parigi*, commedia — *Il Diavolo verde*, ballo (ore 9).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il dazio consumo a Torino. — Leggiamo nel *Risorgimento*:

« L'altro ieri si è tenuta nella sala della Giunta una riunione di consiglieri comunali, presieduta dal sindaco, intorno all'aumento del canone sul dazio consumo.

« V'intervennero, oltre al sindaco, i consiglieri: Sperino; Vegezzi; Peyron; Compans di Brichanteau; Tonsi; Martini; Corsale; Trombotto; Ortana; Pacchiotti; Arcozzi Masino; Corsi; Duprè; Gianolio; Fornaris; Arnaudon; Favale; Malvano; Lessona; Guadagnini; Barbaroux; Rossi; Molano; Pianà; Balbo; Prascot; Spantigati; Ajello; Massa; Baricco; Benintendi; Lanza; Rey e Valperga di Masino.

« Il sindaco, dopo aver esposte minutamente tutte le fasi per le quali passò, ed in cui trovasi oggidì, la pratica del canone daziario, dichiarò che il municipio di Torino non può accettare l'aumento chiesto dal ministero delle finanze.

« Ed in questo senso si presentò un ordine del giorno, da trasmettersi al ministro Magliani, che venne firmato da tutti i presenti.

Ribellione. — Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Parliamo di una ribellione ai reali carabinieri avvenuta alla Madonnina presso la stazione di Serralunga.

« Ivi erano convenuti buona parte degli abitanti dei paesi circonvicini perchè si celebrava la festa patronale del luogo. Disgrazia volle che due ragazzacci venissero fra loro a vie di fatto ed uno di essi menasse all'altro un colpo di falcetto.

« Giungono i carabinieri, colgono il feritore sul fatto, lo arrestano. Ma avvenne ciò che avviene di solito in tal caso in queste benedette feste. Il pubblico vuole imporre ai carabinieri di lasciar libero l'arrestato; i carabinieri naturalmente vogliono eseguire la legge e con pazienza cercano di persuadere i più riottosi a rispettare la pubblica forza. Ma gli animi si riscaldano da una parte e dall'altra e in tale circostanza si riscaldarono tanto che i sassi cominciarono a volare contro i carabinieri e questi a sparare almeno in aria per spaventare la moltitudine. Ma questa s'ingrossa, s'inviperisce; un contadino si slancia sopra il brigadiere per disarmarlo del revolver; il brigadiere lascia andare il colpo e colpisce nel capo lo sciagurato aggressore, che cade, ed ora se non è morto, è certo in fin di vita.

« I carabinieri adoperando i revolvers possono alla fine ritirarsi nella stazione, dove si rinchiudono e fanno per telegrafo chieder soccorso a Casale.

« Vari furono i feriti nella popolazione, e vari arresti furono poi operati. »

Assassinio. — Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

« Circa l'assassinio dell'avv. Vittorio Ugo Fedeli, segretario comunale a Vernio e di cui ieri demmo la notizia, siamo oggi in grado di aggiungere i seguenti particolari:

« Il Fedeli, mentre passava a cavallo per una strada vicina al paese, che già abbiamo nominato, fu colpito alla guancia destra da una palla lacerante, che poi gli uscì dalla parte superiore del cranio e che lo rese istantaneamente cadavere. A quanto sembra, l'assassino si era nascosto in una capanna prossima alla strada e lì aveva aspettata la sua vittima.

« Non sappiamo ancora qual'è la causa che ha spinto l'assassino a commettere un sì atroce delitto. L'autorità è già sul luogo per iscoprire l'assassino. »

Rissa. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

« Al momento di andare in macchina abbiamo notizia di una rissa attaccatasi all'Arenaccia fra alcuni carrettieri di quel rione — movente questioni di interesse.

« Si ha a deplorare un morto, del quale non si è ancora constatata l'identità; e un ferito, che sarebbe l'autore dell'omicidio e che fu dalla questura riconosciuto per Vincenzo Paglionica, ed arrestato.

« A domani i particolari. »

Uragani. — Togliamo dalla *Politica e Commercio* di Messina:

« Nel pomeriggio del dì 7 corrente in territorio di Casalvecchio Siculo scoppiò un uragano, e rovesciò tale una quantità di grandine, che distrusse tutti i frutti pendenti, e ridusse i danneggiati a miserevolissime condizioni.

« Altrettanto accadde in territorio di Limina e le autorità amministrative tanto di questo come dell'altro comune, si sono rivolte al signor prefetto della provincia per avere, col suo valido appoggio, qualche sollievo in tanta sventura. »

Metodo spiccio. — Il *Corriere del mattino* di Napoli scrive:

« In Aspiceno provincia di Foggia, circondario di S. Severo, oltre un centinaio di contadini ieri l'altro si recarono sui beni del Demanio comunale per dividerseli e dissodarli. La forza pubblica intervenuta in tempo riescì a sciogliere l'assembramento e siccome però temonsi nuovi disordini, l'autorità politica si mise tosto d'accordo coll'autorità giudiziaria per prevenirli e si mandò intanto sul luogo un giudice istruttore. »

Sono briganti? — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Nelle scorse notti furono veduti nel bosco Reale di Torcino cinque individui armati.

« Incontrati dai guardaboschi, fecero fuoco su di loro, e si dettero a precipitosa fuga, inoltrandosi nel folto delle macchie.

« Essi presero con minacce per guida un giovane pastore al servizio del fittuario signor Capitelli. »

PUBBLICAZIONI

UN BUON LIBRO

Cacio — Burro — Strutto — Uova — Olii all'Esposizione di Parigi — Relazione di Raffaele De Cesare, membro del Giurì internazionale — Roma, Eredi Botta 1880.

Questa relazione del signor De Cesare dovrebbe esser letta e meditata in Italia dai proprietari ed industriali, perchè non è un'arida cronaca dei prodotti di cui s'intitola e che furono esposti alla Mostra di Parigi, ma una completa e scientifica monografia.

I prodotti del latte sono considerati sia dal lato della produzione che da quello dell'industria; e così degli altri di cui tratta. Specialmente il capitolo sugli olii meriterebbe d'esser stampato a parte e diffuso, tanto è scritto con competenza e valore.

Nè il De Cesare si limita ad esporre lo stato attuale di questi prodotti agricoli ed industriali; ma ne considera il passato e si sforza con savii ed opportuni consigli ad indicare quale debba essere il loro avvenire. Quindi diffusamente tratta della fabbricazione del Grana e del Gorgonzola, delle condizioni dell'industria lombarda, delle cascine, dei padroni, dei fittabili, dei contadini, degli animali produttori, delle stalle, dell'alimentazione, e nota i difetti ed i vizi di metodo, e le cagioni che influiscono sulla crisi di questa industria lombarda.

La pastorizia delle provincie meridionali è giudicata con sicuro criterio; e sono additati gli sconci della pastorizia nomade, i vantaggi di quella stabile, e specialmente preziose sono le sue osservazioni sul cacio pecorino, sullo sviluppo, l'alimentazione, la lana delle pecore, osservazioni che gli son dettate dallo studio comparato, delle cure che in Francia e in Inghilterra si hanno per questi utilissimi animali. Il latte fresco, il modo come migliorare la manifatturazione del burro, e i mezzi come poter vendere senza adulterazione il latte sono ampiamente svolti.

Ragionando quindi dello strutto e delle uova, nota che del primo non può dirsi che in Italia sia fiorente l'industria: dimostra infatti di quanto strutto americano siamo noi tributari. Le uova formano invece un vero articolo importante nella nostra statistica dell'esportazione.

Riferisce quindi che il Cirio esporta dall'Italia mille vagoni di uova all'anno per 247,000 quintali, mentre il Nollot di Parigi da modesto venditore di uova che era nel 1861 conservava nel 1878 dieci milioni di uova.

La conservazione di questo prodotto è esaminata dal signor De Cesare con molta pratica, acquistata certamente dalle esperienze e dalla visita da lui fatta allo stabilimento Nollot; nè può tacersi che i suoi consigli sulla pollicoltura meritano di essere seguiti dai proprietari e dagli agricoltori.

Ed eccomi a dire due parole sugli olii. E prima di discorrere di quelli commestibili è importante il sapersi che l'Italia ha 437 fabbriche di olii di semi oleosi, e mentre nel 1869 importava di questi olii per 14,500 quintali, nel 1879 l'importazione crebbe a 165,000. La miscela di questi olii con quelli di oliva ha reso la industria fiorente, e bassi i prezzi degli olii commestibili. Ma questa adulterazione è una frode; ecco perchè spesso i nostri olii di oliva che sono i migliori del mondo, girano il mondo mescolati agli olii di semi. Di questa nostra produzione, per cui senza dubbio abbiamo il primato, il signor De Cesare rileva i vantaggi, ed enumera i difetti. Così gli olii di Calabria, di Toscana, di Terra d'Otranto, di Sicilia sono passati in rassegna, e si fa interprete dei reclami dei produttori contro gli industriali degli olii di di semi. Ora a tutte le restrizioni ed a tutte le provvidenze di dazi maggiori, l'autore crede che sia utile rimedio il migliorare la produzione degli olii di oliva, perchè quando in Italia il consumo degli olii di semi sarà entrato nelle abitudini delle popolazioni, staranno questi sul mercato col loro nome, e le frodi scemeranno. È necessario però trasformare i nostri olii di oliva. Essi come olii industriali hanno fatto il loro tempo; bisogna che tutta la produzione olearia sia spinta alla perfezione, in modo che le necessità industriali sieno soddisfatte dalla produzione degli olii di semi.

Da queste considerazioni generali egli discende ai particolari. E quindi tratta della fabbricazione degli olii, dalla loro qualità, nelle diverse regioni italiane, degli olii di Grecia, di Spagna e Portogallo, e delle altre parti di Europa.

In conclusione, questo libro ispirato alle sane dottrine economiche, alle pratiche conoscenze delle nostre campagne e delle industrie agricole, è, più che un buon libro, una buonissima azione.

Napoli, 9 agosto 1880.

X.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. R. decreto del 6 agosto che approva il regolamento relativo alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

La questione di Tunisi

Negli scorsi giorni i giornali ministeriali avevano ripetutamente smentita la notizia data dalla *Riforma* che una Società francese avesse chiesto al bey di Tunisi la concessione del porto e di una linea ferroviaria parallela a quella della Società Rubattino.

Ma iersera il *Diritto* ha pubblicato la seguente Nota che giova di riprodurre:

Notizie che abbiamo da Tunisi da fonte attendibilissima, ci parlano di vive pressioni esercitate da quel console francese sopra il bey, perchè questi conceda l'autorizzazione agli studi pel porto, del quale si è tanto parlato in questi giorni, pressioni che andrebbero anche più oltre, e sarebbero di natura da menomare, per un lato, l'autorità sovrana del bey stesso, e da esporlo, per un altro, al rischio di mancare ad impegni solenni, garentiti dal diritto pubblico e privato, come quello pel quale nessuna linea ferroviaria può essere autorizzata, che riesca rivale alla linea comprata dalla Società Rubattino.

Non consuonando la condotta di quel console con le dichiarazioni del governo francese, è da attendersi che essa sia sconfessata, giacchè il governo medesimo viene ad essere compromesso, per mezzo del suo intermediario e rappresentante ufficiale e diretto. La faccenda perderebbe ogni carattere privato, per assumerne uno diverso e di ben altra importanza.

Secondo noi non è da supporre che il console francese abbia agito di sua iniziativa e senza aver ricevuto istruzioni dal proprio governo. Ad ogni modo, il bey, stretto da' suoi precedenti impegni verso la Società Rubattino, non ha finora concesso alla Società francese la chiesta autorizzazione e giova sperare che non la concederà.

Quanto ai timori suscitati dalla nota del *Diritto* che questo fatto possa produrre gravi complicazioni, crediamo che siano esagerati e prematuri. Altrimenti non si spiegherebbe l'assenza da Roma dei principali ministri. Convien dire che non reputino la questione tanto importante da impedir loro di godersi le vacanze.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

dell'*OPINIONE*

Napoli, 13. — Stamane, il procuratore generale ha chiesto un altro rinvio della causa per le liste elettorali a mercoledì, dichiarando che provocherà dall'autorità competente provvedimenti capaci di mutare radicalmente la posizione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Buenos Ayres, 11. — È partito per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Cork, 12. — Alcuni individui, che si suppone siano feniani, abbordarono nella notte scorsa una nave norvegiana nel porto, e s'impadronirono di tre casse di fucili. Essi ruppero il telegrafo.

Parigi, 12. — Il ministro dell'interno ricevette oggi parecchi prefetti, ai quali consegnò istruzioni scritte per l'applicazione dei decreti alle Congregazioni insegnanti.

Londra, 12. — Camera dei Comuni. — Dilke dice che nulla è cambiato dopo la dichiarazione fatta da lord Granville alla Camera dei Lordi. Non havvi motivo di supporre che la Porta non acconsenta alle giuste domande relative al Montenegro. Nel caso che la Turchia acconsentisse ad eseguire le deliberazioni del Congresso, le potenze potrebbero registrarne le intenzioni senza domandare ulteriori concessioni.

Venezia, 12. — Il principe Amedeo, la cui partenza per Torino è fissata per sabato, rimise al sindaco duemila lire da distribuirsi ai poveri.

S. A. invitò oggi a pranzo le autorità cittadine e governative.

Costantinopoli, 13. — Riza-pascià, spedito in missione a Scutari-d'Albania, fu nominato governatore generale di Scutari, in luogo di Izzet-pascià.

La Porta notificherà agli ambasciatori lo scopo della missione di Riza-pascià, e domanderà probabilmente, in caso di necessità, una proroga delle tre settimane indicate nella nota collettiva delle potenze.

L'economista tedesco Wattendorff è arrivato. Gli altri funzionari civili tedeschi sono attesi fra breve.

Costantinopoli, 13. — Riza-pascià è incaricato di porre in esecuzione la Convenzione del 18 aprile, se non di effettuare la cessione di Dulcigno.

Londra, 13. — Ieri al banchetto dato al Palazzo di cristallo Challemel Lacour constatò la buona impressione prodotta in Inghilterra dalla festa del 14 luglio; soggiunse che sono giunti nuovi tempi, e che un riavvicinamento sincero succede alla gelosia fra i due popoli.

È probabile che il Parlamento si proroghi l'11 settembre.

Gladstone tornerà qui domani per assistere al Consiglio di gabinetto.

Il *Daily-Telegraph* dice che la Russia informò le potenze che essa non parteciperà alle misure di coazione per fare eseguire le decisioni della Conferenza di Berlino riguardanti la Grecia.

ULTIMI DISPACCI

Palermo, 13. — Stasera l'ammiraglio inglese, lord Seymour, ricambia, a bordo dell'*Alexandra*, il pranzo avuto dal prefetto.

Venezia, 13. — Il *Tempo* annunzia che il prefetto di Venezia, il senatore Manfrin e il cav. Cadorin sono partiti per Monza, e che vanno ad invitare il Re all'inaugurazione del monumento in onore del Tiziano, a Pieve di Cadore.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	12	13
Rendita Italiana 5 0/0	93 52 1/2	93 65
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 13 agosto.

Anche oggi, come nei giorni precedenti, il nostro mercato fu poco attivo in negoziazioni di valori; ebbe però abbastanza contrattazioni la Rendita. Il lieve ribasso segnalatoci da Parigi nei corsi dei boulevards di ieri a sera ha reso debole la nostra Rendita, la quale per fine corrente ebbe transazione a 93 40 per restare quindi offerta a 93 35. Ex-coupon 91, 90 95.

Cattolico e Blount 93 35.

Rothschild 101 15.

I valori deboli. Le Generali, dopo avere sfiorato il 652, rimasero offerte a 651 con danaro a 650.

Banco Roma 613, 612.

Nominali gli altri valori.

Banche Romane 1330.

Acqua Pia 1055.

Gas 820.

Fondiarie S. Spirito 488.

Fondiarie Incendio 648.

Cambi: Chèques Parigi 110 45, presso fatti.

Parigi a 3 mesi 109 42 1/2 danaro.

Londra 27 75.

Marenghi 22 07.

Firenze	12	13
Rendita italiana 5 0/0	93 52 1/2 f	93 40 f
Napoleoni d'oro	22 09 »	22 08 »
Londra 3 mesi	27 78 »	27 80 »
Francia a vista	110 40ch	110 50ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	460 — n	460 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	956 — f	951 50 n
Azioni Fondiaria	640 — n	645 — »

Parigi (ore 2,10 p.)	12	13
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 42	87 40
» » »	85 50	85 50
» » 5 0/0	119 15	119 17
Rendita italiana 5 0/0	84 70	84 35
Ferrovie lombardo-venete	180 —	178 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	279 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	145 —	145 —
Obbligazioni lombarde	265 —	265 —
Obbligazioni romane	320 —	320 —
Londra a vista	25 33 1/2	25 33 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidato inglese	98 1/8	97 15/16

Berlino	12	13
Mobiliare	479 50	476 50
Austriache	486 50	485 50
Lombarde	141 —	140 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38 1/2	20 38 1/2
Rendita italiana	— —	84 90
Detta (fine mese)	85 —	84 80

Vienna	12	13
Mobiliare	276 75	275 60
Lombarde	81 —	81 25
Banca anglo-austriaca	134 25	132 80
Austriache	280 50	280 —
Banca nazionale	821 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 34 1/2	9 35
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 45	46 50
Cambio sopra Londra	117 65	117 75
Rendita austriaca	73 60	73 60
» » in carta	72 95	72 67
Union-Bank	117 75	119 50
Rendita austr. nuova (oro)	88 20	88 05
Rendita ungherese nuova	100 65	100 25

Londra	12		13	
Cons. inglese	98 1/16 a	— —	98 1/8 a	— —
Rendita ital.	83 3/8 a	— —	83 3/8 a	— —
Spagnuolo	19 1/4 a	— —	19 1/4 a	— —
Turco	9 5/8 a	— —	9 5/8 a	— —
Egiz. nuovo	62 1/4 a	— —	62 5/8 a	— —
Ottomano (71)	69 1/4 a	— —	69 3/4 a	— —
Argento fino	52 5/8 a	— —	52 5/8 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 69.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4.ª pagina in linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
4.ª » » » » » dopo la firma del gerente » » 25

LABORATORIO DI MOSTRE E ISCRIZIONI IN OGNI GENERE

G. FREA

ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 4 - Roma

Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16. e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

PEPTONA DI DEFRESNE

Farmacista di 1ª Classe. **Inventore della Pancreatina.**

La **Peptona** di **Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparata per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La **Peptona** di **Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via des Lombards, 3, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, via di Pietra, 91, e presso la **Farmacia Reale Garneri**, via del Gambero.

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

a Lire 12 — la bottiglia di CHARTREUSE verde
» 6 50 la 1/2 » » »
10 — la bottiglia » gialla
» 5 50 la 1/2 » » »

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a vile prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

Non più Copaive! Non più Mercurio

GUARIGIONE ISTANTANEA RADICALE delle Gonorree le più invecchiate e delle perdite bianche, ecc.

COLLA

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFALLIBLE

ed i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI. Prezzo di cadauno L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano. In Roma stessa Ditta via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

VERO RHUM ANANAS DI GIAMMAICA

importato dalla casa Carlo Hoeniger di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica stessa dalla canna di Zuccaro e dalle frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione dei Punch e The!

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portanto la firma della suddetta Casa. — Lire 4 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

Deposito Articoli di Gomma

di fabbrica inglese.

Candelette e Siringhe bianche e nere cilindr. dal N. 1 al 12 L. 0.75 cad.
» » » a doppio tessuto cilindr. » » 1.— »
» » » nere Olivate e Coniche » » 1.— »
» **Nelaton** in gomma rossa cilindr. dal N. 12 al 30 » 1.50 »
» e **Siringhe Americane** in gomma rossa cilindr. dal N. 1 al 12 » 1.25 »
» » » » olivate » » » 1.50 »

Da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano - Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). Si spediscono in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putride, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

e il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e la parola A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

BANDO

Si porta a cognizione generale che

1. L'ingegnere *Paolo Giovanni Classen*, abitante ad Amburgo, figlio dei coniugi Giovanni Classen, *dr. phil.*, in pensione, direttore della Scuola dei dott., e Giovanna Carolina, nata Wattenbach, ambidue dimoranti ad Amburgo.

2. e *Giovanna Giulia Maria*, nata Sieburg, vedova *Francke*, dimorante a Berlino, Hallescbestrasse, n° 6, figlia dei defunti coniugi Edoardo Ferdinando Teodoro Sieburg e Giovanna Enrichetta Luisa Maria, nata *Steinhausen*, i quali vogliono contrarre matrimonio.

La notificazione del bando deve aver luogo ad Amburgo, Berlino e Roma.

Amburgo, il 6 agosto 1880.
L'impiegato dello stato civile I. V.
C. Pietersen.

2 DIPLOMI D'ONORE 1872

REUMATISMI

guariti col

SALICILATO DI SODA

Scatola dosata — fr. 2. —

SCHLUMBERGER & CERCKEL

21, Rue Bergère, 21, Parigi

Deposito per l'Italia, **A. MANZONI e C.**, *Milano, Roma.*

LO SCALPELLINO

Sul piazzale a destra del *CAMPO VERANO*

AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Bracciali per lampioni ecc.*

prezzi fissi e moderati

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satia per la freschezza del colorito. 1 Boul. Bonne Nuvelle. *Paris.*

Depositari: a Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi n. 6, Giardino di Flora Corso 318. (9)

Hydroclise Naudinat

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni. Il solo senza stantufo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole, non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT inventore.

Con scatola di latta L. 9
» di legno » 10

Si vende da **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

DIECI MEDAGLIE

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENNTA DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Diffidare delle contraffazioni.

ELIXIR ANTIGOTTOSO

di H. BRIEUGNE

Proprietà del Baron **Barthelemy**

Quest' Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studii e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. 10.

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN VINCENT BULLY

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT AULLY, sarà preceduto dalle parole *dit de*, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora.* — Imbottigliamento intatto, — la signatura di J. V. BULLY su suggelli in *cera nera*, — *la contro etichetta fissa al collo del flacon in filo bianco, rosso, verde e nero, terminante colla medaglia di garanzia.*

Vedere l'istruzione unita al flacone

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**)

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste

PROVVEDETEVI

LO STELVIO

il **Liquore corroborante; stomatico, rinforzante, digestivo** per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina), L. 3,50 la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandovi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

	N.	L.	
Vesciche di gomma del N.	5	L. 2 —	cad.
» » »	6	» 2 50	»
» » »	7	» 3 —	»
» » »	8	» 3 25	»
» » »	9	» 3 50	»
» » »	10	» 4 —	»
» » »	11	» 4 25	»
» » »	12	» 5 —	»
» » »	13	» 6 —	»
» per lo stomaco ms.		» 2 50	»
per gli occhi		» 2 —	»

	N.	L.	
Vesciche di tela gommata con capsula di gomma N.	1	L. 2 50	cad.
» » »	2	» 3 —	»
» » »	3	» 4 50	»
» » »	4	» 5 50	»
» grande di forma ovale per il ventre N.	1	» 7 —	»
» in carta perg.a »	1	» 1 —	»
» » »	2	» 1 25	»
» » »	3	» 1 50	»
Serravesciche di legno		L. 1 50	»

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato

PER LA VERA ELEGANZA

ESSENZE - PROFUMI

di tutta Novità e bontà.

Essenza di			Flac. L.
Champacca	della Casa Rigaud e C.° di Parigi	. . . . . .	3.50
» Malati della China	» » »	. . . . . .	3.50
» Malaguetta	» » »	. . . . . .	3.—
» Alexia	» » »	. . . . . .	3.—
» Sant Paquita	» » »	. . . . . .	3.—
» Linalee	» » »	. . . . . .	3.—
» Nizaine	» » »	. . . . . .	3.—
» Ylang-Ylang	» » »	. . . . . .	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream

profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA **(Esposiz. Parigi 1878)**

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costitutivi il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Cornil, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. **4 50** a bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farm. Milano Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

espulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

	dal N.	all'8	L.	
CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N.	1	all'8	L. 14 —	cad.
» » ginocchiera	» 1	8	» 10 —	»
» sotto il ginocchio	» 1	8	» 5 —	»
POLPACCI con cosciale	» 1	8	» 13 —	»
» » ginocchiera	» 1	8	» 10 —	»
» semplici	» 1	8	» 5 —	»
COSCIALI	» 1	8	» 5 —	»
GINOCCHIERE	» 1	8	» 4 —	»
» con cosciale	» 1	8	» 8 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**) Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6,50.** — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1875

APPARECCHIO CAZOGENO CONTINUO

PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica.* Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio dei robinetti per l'acido, si ottiene migliore operazione di gas sopprimendo un voluminoso gazometro.

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tre vasi doppio per sifoni e bottiglie

Vasi sifoni ovoidi

E CILINDRICI

a grande e a piccola leva

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in stagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da A. *Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini la spuntura dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre.* — Costa **L. 4** il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

Acqua Minerale Manganeso-Ferruginosa Arsenicata Alcalina-Litina e Fosfata DI (Vosges) (Francia)

GASOSA BUSSANG DIGESTIVA RICOSTITUENTE

*Dichiarata d'***Interesse Pubblico** *con Decreto del 7 Aprile 1866*

L'ACQUA di BUSSANG sovrana contro le **Clorosi**, l'**Anemia** le **Gastralgie**, le **Dispepsie**, le **Coliche nefritiche**, la **Renella**, *è prescritta dai Medici in tutte le* **Convalescenze.**

Deposito Generale: **A. MANZONI e C.°**, **Milano**, Via Sala, 16; **Roma**, Via Pietra, 91.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **M. Clery** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** — Scat. N. 2 L. **» 30.**

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.* Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

LE ACQUE MINERALI

DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	**Orezza** (in Corsica)
Arpad (in Ungheria)	**Pejo** (nel Trentino)
Berbenne (al Ponte Gi rino)	**Pulmer** (in Boemia)
Bussang ferruginosa nei Vosgi	**Rabbi** (nel Trentino)
Carlsbader (in Germania)	**Recoaro** (nel Veneto)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Rainerfana** (nel Veneto)
Catullo (nel Veneto)	**Roncegno** (nel Trentino)
Courmayeur (in Piemonte)	**Sales** (in Piemonte)
Challes (in Savoja)	**Santa Caterina** (in Valfurva)
Eaux Bonnes (in Francia)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Eger (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Ems (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Friederichshaller (in Germania)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**Saxon** (in Svizzera)
Gleichemberg (in Stiria)	**Schwalbah** (in Germania)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Sedlitz** (in Boemia)
Kissingen Racoczi (in Germania)	**Selter** (in Germania)
Levico (nel Trentino)	**Tarasp** (in Svizzera)
Loreto (nelle Romagne)	**Tartavalle** (in Lombardia)
La Bauche (in Savoja)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Larosia (in Francia)	**Valdagno** (nel Veneto)
Larlsbad (in Germania)	**Vals** (in Francia)
Montecatini (in Toscana)	**Vichy** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Wildugen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile; piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più nauseante, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'essenza delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via per tutta la lunga lista di fiori, foglie ed aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, prima che esso possa avere un posto preminente dei diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità,
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i conoscitori perfino dei gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le suddette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuto una così lunga ed estesa esperienza nell'arte della profumeria noi nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso. Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso di i profumi. Spruzzato il fazzoletto esala subito rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, impartendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usato nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore, solleva la fatica, i languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona della più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contaggiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana e morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione; apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando e molcendo ogni irritazione e inquietezza, dalle quali molti infermi soffrono. Ma stantechè vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti ante quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che bruciano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** diventa universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnateli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1 40**, la 1/2 bocc. cent. **90**, il 1/4 di bocc. cent. **60**

Insufflatori con polvere **L. 1. 20 e C. 60.**

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

SILPHIUM Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto e della Gola.**

Innumerevoli guarigioni, rimontanti in maggior parte a due o tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il Silphium si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle vie respiratorie.*

DERODE et DEFFES, Phar.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.